

Le agitazioni selvagge degli « autonomi » mentre proseguono le trattative governo sindacati

DA OGGI IL LUNGO DISAGIO SUI TRENI

La partenza sarà ritardata di un'ora — Iniziative di CGIL CISL UIL per ridurre le difficoltà ai viaggiatori — A gennaio pagamento degli arretrati per straordinari, trasferte e diarie — Sono stati definiti ieri tempi e modi del negoziato — Un appello della Federazione unitaria

A colloquio con il direttore delle Ferrovie

ROMA — « Cominciamo con il dire che questa non è la direzione generale di un'azienda. Qui siamo una direzione generale del ministero dei Trasporti »: questo è l'esordio del direttore delle FS, Ercol Semenza, nel corso di una conversazione-intervista avuta in una pausa delle trattative.

Sono cominciati i giorni bui per le ferrovie, giorni di caos in un periodo come questo che precede le festività nel quale gli spostamenti sono massicci, nelle giornate pre-natalizie viaggiano da un minimo di 2 fino a tre milioni di passeggeri. Mediamente nel mese di dicembre entrano in Italia dall'estero oltre 800 mila persone e ne escono circa 300 mila.

Dice Semenza: « E' un bluff che la Fisafs dice di non voler fare sciopero a Natale per evitare una parte dei disagi: la gente non si muove nei giorni di festa, si muove prima. Così il programma di treni straordinari — ne sono previsti 533 — rischia di saltare perché gli autonomi fanno sciopero proprio nei giorni del nostro piano straordinario ».

Il meccanismo delle ferrovie di un'ora — riprende il direttore — è iniziale e tale da non metterci in condizione di approntare una risposta che riduca i disagi per i viaggiatori ».

I sindacati unitari si sono rivolti a tutta la categoria perché compia il massimo sforzo possibile per assicurare che i treni di lunga percorrenza, soprattutto quelli provenienti dall'estero con i nostri emigrati, possano viaggiare con regolarità.

Purtroppo Semenza non nutre molta fiducia che l'appello possa essere accolto in pieno. Inoltre, aggiunge, « i macchinisti si dichiarano in-

sciopero nel momento in cui il capostazione dà il via per l'istruimento, quando scatta il semaforo verde cioè. Pianiamo il caso ci sia una copia di ferrovieri pronta a sostituire quella in sciopero: può accadere che i macchinisti che vogliono sciopera facciano partire il treno perché chiediamo il rispetto di un protocollo », chiediamo, cioè, al sapere quando scattano gli scioperi non far trovare la gente nel pieno del caos. (Ad un « protocollo » di comportamento fissato nel '71 si sono sempre adeguati i sindacati unitari - ndr). Con gli scioperi selvaggi, poi, si possono creare problemi di sicurezza per il servizio».

L'azienda va riformata

E vero, chiediamo, che lo sciopero di un'ora alla piena dei treni e per ogni turno successivo crea disordini enormi e ridotti o nulli per chi effettua le ferme? « E' facile, ma l'azionale è la risposta — che si creano intralci da far scattare ore di straordinario che possono annullare le perdite economiche dovute all'ora di sciopero ». Secondo la Corte dei Conti l'azienda delle FS dovrebbe togliere l'intera giornata di pausa a chi ferma anche un solo minuto. Va detto che il ritiro dalla lista paghi del corrispettivo di effettività per i lavori non lavorati per sciopero è una conquista che è costata all'intera categoria, con la direzione dei sindacati confederali, anni di dura lotta. Di queste conquiste, che costituiscono anche una garanzia per il diritto di sciopero, approfitta-

sti, reazioni a catena nelle altre aziende autonome dello Stato) sono tante e tali da travalicare i confini della nostra azienda. Deve essere chiaro che anche noi vogliamo che «autonomo» non sia una parola con scarso significato pratico».

I ferrovieri, il dottor Semenza è nella azienda da 40 anni (« ci sono entrato a 18 anni »), conosce bene la categoria e i suoi problemi. « Non si danno soltanto l'azendale, ma i cittadini e l'intero Paese. Ecco perché chiediamo il rispetto di un protocollo », chiediamo, cioè, al sapere quando scattano gli scioperi non far trovare la gente nel pieno del caos. (Ad un « protocollo » di comportamento fissato nel '71 si sono sempre adeguati i sindacati unitari - ndr). Con gli scioperi selvaggi, poi, si possono creare problemi di sicurezza per il servizio».

Pessimista? « La situazione è pesante, è grave. Ma ho ancora fiducia — risponde — Questa è una categoria che ha grandi tradizioni positive, un grande spirito di sacrificio. Guardi i momenti di calamità per il nostro Paese. Il Friuli: siamo stati i primi ad arrivare. La recentissima ondata di maltempo in Emilia: i ferrovieri hanno dato tutto sino all'esaurimento delle forze. Tutto questo non è senso senso ».

Il malese è profondo, però, « I ferrovieri si sentono dei frustrati. Fanno un lavoro qualificatissimo ma che non viene remunerato come tale. E il malcontento colpisce ormai anche i funzionari. Intanto ne abbiamo 600 in meno (sono 1.200) di quanti dovrebbero essere e anche loro non sono messi in grado di svolgere in pieno e con soddisfazione il loro lavoro ».

Di che cosa avete bisogno, subito? La risposta del direttore delle Ferrovie è telegrafica: « Di tranquillità. Non possiamo continuare a vivere alla giornata ».

Giuseppe F. Mennella

ROMA — Due fatti caratterizzano l'andamento della vertenza dei ferrovieri: la prosecuzione delle trattative fra il ministro dei Trasporti, Luciano e i sindacati unitari.

Che l'agitazione degli « autonomi », si alzi di ogni altra considerazione, non trovi giustificazione alcuna nello stato attuale della vertenza lo ammette, implicitamente, lo stesso segretario generale della Fisafs. Da una parte l'impegno, serio e responsabile, delle organizzazioni unitarie, di fronte all'abbandono, da parte del governo, delle pregiudiziali che avevano bloccato la trattativa, a costruire un confronto e sollecitate su tutti i punti della piattaforma presentata dalla categoria nell'interesse dei ferrovieri e più in generale del paese per gli elementi di riforma che si vogliono introdurre. Dall'altra il ricorso a lotte irresponsabili, espressione — co-

me afferma l'appello dei segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil — « di una logica di totale chiusura egoistica e corporativa ».

Che l'agitazione degli « autonomi », si alzi di ogni altra considerazione, non trovi giustificazione alcuna nello stato attuale della vertenza lo ammette, implicitamente, lo stesso segretario generale della Fisafs. Da una parte l'impegno, serio e responsabile, delle organizzazioni unitarie, di fronte all'abbandono, da parte del governo, delle pregiudiziali che avevano bloccato la trattativa, a costruire un confronto e sollecitate su tutti i punti della piattaforma presentata dalla categoria nell'interesse dei ferrovieri e più in generale del paese per gli elementi di riforma che si vogliono introdurre. Dall'altra il ricorso a lotte irresponsabili, espressione — co-

me afferma l'appello dei segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil — « di una logica di totale chiusura egoistica e corporativa ».

Che l'agitazione degli « autonomi », si alzi di ogni altra considerazione, non trovi giustificazione alcuna nello stato attuale della vertenza lo ammette, implicitamente, lo stesso segretario generale della Fisafs. Da una parte l'impegno, serio e responsabile, delle organizzazioni unitarie, di fronte all'abbandono, da parte del governo, delle pregiudiziali che avevano bloccato la trattativa, a costruire un confronto e sollecitate su tutti i punti della piattaforma presentata dalla categoria nell'interesse dei ferrovieri e più in generale del paese per gli elementi di riforma che si vogliono introdurre. Dall'altra il ricorso a lotte irresponsabili, espressione — co-

ferrovieri e nel paese se sente il bisogno di dire, subito dopo, che gli scioperi potrebbero essere sospesi se dagli incontri del governo con i sindacati confederali e con i partiti dovesse uscire fatto nuovo per la nostra vertenza ».

Il fatto nuovo, però, è di non poca rilevanza politica, c'è già stato con l'impegno del governo ad affrontare tutti i punti della vertenza senza pregiudizi. Purtroppo come rivelò il compagno Carrea, segretario generale del Sifas, con la decisione della Fisafs di confermare gli scioperi si conferma che « ha vinto degli autonomi, va al di là, per il significato politico, della stessa vertenza contrattuale; questa nuova agitazione ha parecchio di eversivo, è una aggressione all'utenza ».

Che da parte degli « autonomi » si voglia colpire l'utenza e più in generale tutta la cittadinanza e si voglia gettare discredito sull'intera categoria dei ferrovieri cercando di opporsi frontalmente a milioni di altri lavoratori, si evince dalla stessa articolazione del « piano » di agitazione.

Dalla scorsa mezzanotte è fino alla stessa ora di domenica prossima sciopererà per un'ora alla partenza di ogni treno, il personale di macchine e viaggiante. Lo stesso ritardo di un'ora nella partenza dei convogli dovrebbe essere osservato nei giorni 20, 21, 22, 28, 29, 30 dicembre e nei giorni 3, 4, 5 gennaio. Per i giorni 19 e 23 dicembre e 2 e 7 gennaio gli « autonomi » hanno indetto tre ore di sciopero, alla fine di ogni treno, del personale degli impianti fissi, compreso, però, quello addetto alla circolazione dei treni il che potrebbe portare alla quasi paralisi del servizio. Si punta, insomma, a gettare nel caos il sistema ferroviario proprio nel momento in cui deve far fronte ad un sovraccarico di traffico per le festività e a colpire milioni di altri lavoratori, in particolare emigrati, che fanno ritorno ai loro paesi di origine.

Probabilmente dietro all'azione degli « autonomi » ci sono anche obiettivi più ambiziosi come il blocco, per 13 giorni, dello stretto di Messina ma messo in evidenza. « Si è trattato — ha osservato il compagno Carrea — di una azione da manuale per provare la precezzione, sapendo bene che è una sconfitta per il movimento sindacale ».

La Federazione unitaria di categoria e le confederazioni hanno rivolto un appello ai ferrovieri perché si mobilitino per garantire il minor disagio possibile ai viaggiatori. Nell'appello firmato da Lama, Macario e Benvenuto si espriime « il totale sostegno della decisione dei sindacati di categoria di assumere un impegno di mobilitazione attiva per garantire a tutti i lavoratori, ed in particolare agli emigranti, un regolare svolgimento del servizio ferroviario ». Nel documento si invitano anche i lavoratori e le strutture sindacali a dare ai ferrovieri il massimo appoggio.

Nella trattativa al ministero protrattasi fino a notte inoltrata è stato intanto possibile affrontare e risolvere una questione, diciamo, preliminare: è stata data disposizione all'azienda di effettuare i conteggi degli arretrati per straordinario, trasferta e diaria, sui cui nei mesi scorsi era stato raggiunto l'accordo, e di procedere alla liquidazione degli stessi nel mese di gennaio se nel frattempo il Parlamento avrà approvato i relativi disegni di legge. In caso contrario sarà dato un congruo accento. E' stata quindi definita la metodologia del negoziato: le trattative saranno condotte con unitarietà e globalità su tutta la piattaforma: saranno portate avanti a ritmo serrato e, nei momenti più significativi, vi presenteranno anche delegazioni di lavoratori dei vari compartimenti.

Al termine sono stati fissati due nuovi incontri. Il primo si terrà lunedì prossimo, nel pomeriggio, e sarà dedicato al nuovo contratto di lavoro della categoria e alla istituzione del premio di produzione. Le parti si riuniranno nuovamente prima di Natale per avviare la elaborazione di una ipotesi di ristrutturazione dell'azienda delle FS.

In fine la notizia che il 21 dicembre la commissione Trasporti della Camera, con le relliche del presidente Libertini e del ministro dei Trasporti, si dibatterà conclusosi ieri, voterà il documento che da le direttive al governo e all'Azienda FS per la definitiva impostazione del piano ferroviario (a gennaio il Parlamento affronterà la legge di finanziamento della prima parte del piano).

Ilio Gioffredi

IL MONDO INCANTATO

Scritti. A cura di Andrei B. Nakov. 116 illustrazioni a colori e in b. e n. Lire 35.000

PERSICO

Oltre 3 l'architettura, 3 scritti e lettere, Profrazione e cura di Riccardo Mariani. 57 illustrazioni Lire 9.000

MAN RAY

Il rigore dell'immaginazione di Arturo Schwarz. La prima es

idente monografia su uno dei grandi protagonisti della rivo

luzione dadaista. 520 ill. a co

lori e in b. e n. Lire 25.000

da Feltrinelli

novità e successi in tutte le librerie

Vincenzo Galetti

Cooperazione: partecipazione e riforme

Universale Paperbacks il Mulino

Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese



A tutti gli abbonati a 5,6,7 numeri
In omaggio: "IL PENSIERO DI GRAMSCI"

* tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 60.000. 6 numeri
52.000. 5 numeri 43.000
semestrale: 7 numeri 31.000. 6 numeri
27.000. 5 numeri 22.500

Borsalino
Speedy

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

In difesa dell'occupazione e per il rilancio produttivo

Sciopero generale ieri a Trento In migliaia alla manifestazione

Fallite le provocazioni di alcuni gruppi appartenenti all'« autonomia » - Notevoli partecipazioni femminili - Frequenti il ricorso alla cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

TRENTO — Un grande, entusiasmante corteo di lavoratori, cittadini, studenti ha percorso ieri le vie di Trento nel corso dello sciopero generale di quattro ore promosso dalla Federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-Uil in difesa dell'occupazione, per il rilancio produttivo, contro la politica economica, perseguita dalla giunta provinciale.

Il corteo è confluito nella piazza della Provincia per il conizio conclusivo. Per prima ha parlato un'operaia del consiglio di fabbrica della Marzotto di Mezzocorona; subito dopo è stata la volta del rappresentante del comitato di zona della Valsugana, una delle zone economicamente emarginate e socialmente deprese del Trentino. Il comitato è stato concluso dal segretario provinciale della Cisl Achille Pomini.

Nella provincia di Trento i posti di lavoro direttamente posti in discussione nel settore industriale in queste ultime settimane superano

largamente le mille unità, mentre decine e decine di piccole e medie aziende attuano da tempo riduzioni dell'orario di lavoro con il ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione. 2.600 sono giovani iscritti alle liste speciali, circa 10 mila i disoccupati iscritti alle liste di collocamento, crescente e allarmante è poi il fenomeno del lavoro nero.

La provincia autonoma — ha detto Pomini — possiede le competenze legislative e le dotazioni finanziarie che rendono possibile l'avvio di una politica di sviluppo e di espansione fondata sulla piena occupazione e su un più razionale e produttivo utilizzo delle risorse materiali, economiche e umane a disposizione della collettività trentina: quella che sin qui è mancata è di un più ravvicinato e concreto confronto sulle proposte delle organizzazioni sindacali.

Enrico Paissan

menti a gruppi estremistici hanno tentato di disturbare il comizio, ma la provocazione — assolutamente marginale rispetto alla grande manifestazione — è stata immediatamente rintuzzata e isolata di centinaia e centinaia di lavoratori. Anche la contramarcia indetta da alcune organizzazioni cosiddette « autonome » in una piazza del centro, ha fatto registrare un clamoroso insuccesso.

Ora, come ci hanno dichiarato alcuni dirigenti sindacali, si tratta di vedere se la giunta provinciale ha compreso fino in fondo il significato della grande prova di lotta e di maturità offerta dai lavoratori trentini e, soprattutto, se dimostrerà realmente di essere disponibile ad un più ravvicinato e concreto confronto sulle proposte delle organizzazioni sindacali.

Queste condizioni — dice la nota del sindacato — « nulla hanno a che fare con i problemi relativi al rilancio dell'Alfa Romeo e della sua produzione, ma nascondono solo una volontà punitiva nei confronti del sindacato e dei lavoratori per coprire l'incapacità di assumersi precise responsabilità ».

2) In nome delle gravi — e reali — condizioni finanziarie della azienda, l'Alfa Romeo — e prosegue in modo positivo il confronto. L'Alfa,



Cotorossi davanti al ministero

ROMA — Oltre 1.500 lavoratori del gruppo tessile Cotorossi, giunti dagli stabilimenti di Vicenza, Verona, Pordenone e Latina, hanno dato vita ieri a una manifestazione per le vie della capitale conclusasi con il « presidio » del ministro del Bilancio. Una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto del ministro al quale è stato chiesto un deciso intervento del governo perché si creino i presupposti per il finanziamento del piano produttivo del gruppo.

NELLA FOTO: un momento del « presidio ».

L'ALTRO IERI UN ALTRO INCONTRO NEGATIVO PRESSO L'INTERSIND

Bloccate le trattative per l'intransigenza dell'Alfa

Un comunicato della delegazione sindacale - I punti di contrasto con la direzione e l'associazione padronale - Presidio nelle fabbriche

Dalla nostra redazione

(SIT Siemens, Italsider, Aeritalia).